

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annuale	Semestrale	Trimestrale
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarto pagina a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 70 la linea.

Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.

I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'Abbonamento al nostro GIORNALE per il secondo trimestre ed alle condizioni in corso.

Chi s'abbonerà ai trimestri II, III e IV riceverà in dono la Commedia del SARDU, Rabagas, di cui ne sono già pubblicati quattro fogli.

Quegli associati che fossero ancora in difetto di pagamento sono pregati a volersi mettere in corrente.

L'amministrazione del nostro Giornale oltre ad essere autorizzata ad accettare abbonamenti mensili ai telegrammi giornalieri delle Borse delle principali piazze d'Europa, assume anche abbonamenti a prezzi da convenire ai telegrammi per i

BOLLETTINI COMMERCIALI

Marsiglia. Mercato grani. Importazioni e vendite giornaliere. Tendenza del mercato e prezzi di alcune qualità.

Parigi. Farine otto marche.

COLONIALI

Havre. Prezzo e tendenza del mercato.

Londra. Caffè Ceylan e Pepe.

Anversa e Nuova York. Petrolio.

AVVERTENZE

Il Giornale di Padova, per corrispondere all'interesse, che non può a meno di destare il processo, oggi aperto al Tribunale di Conegliano, contro REGINA DAL CIN, già tanto celebrata per le sue operazioni chirurgiche, ne comincerà domani il resoconto, e lo continuerà per intero, compresa la sentenza, avendo espressamente inviato, fino da ieri, sul luogo del dibattimento il proprio stenografo.

Ci gode l'animo di prevenire i nostri lettori che fra pochissimi giorni cominceremo in appendice la pubblicazione di un Romanzo interessantissimo, tradotto dal tedesco, e di tutta attualità.

Esso porta per titolo:

UN EROE DELLA PENNA

ed è fra i lavori molto pregiati di E. WERNER.

Speriamo che la elegante e diligentissima traduzione ne farà doppiamente gradire la lettura.

DISPACI DELLA NOTTE

Agenzia Stefani

MADRID, 30. — La dimostrazione dei federali fu tranquilla senza disordini.

BRUXELLES, 30. — La Banca aumentò lo sconto.

BARCELONA, 30. — Il Visconte Bonald dello Stato maggiore di Saballs, ritornato da Balgari, fu arrestato. Il Console francese domandò che si ponga in libertà.

VIENNA, 31. — Dal 4 al 6 agosto terrassi a Vienna un mercato internazionale di sementi.

VASHINGTON, 31. — Richards ordinò per l'aprile la vendita di sei milioni di oro, e la compera di un milione di bonds.

La Commissione Anglo-Americana sentenziò in favore di 259 domande d'indennità nell'Alabama.

Il generale Motore fu nominato Governatore dell'Yucatan.

GLI ITALIANI AL GIAPPONE

(Contin. e fine vedi numero di ieri).

Finché dura la malattia del baco in Italia ognun ben vede quanto sia interessante occuparsi della semente giapponese, e vedere quali accorgimenti si possano adoperare perchè l'importante commercio sia ben regolato e diretto. I nostri consoli colà lamentano spesso la eccessiva concorrenza che si fanno i semai, agevolando così a giapponesi lo smercio de' cartoni men buoni. Di recente fu aperto l'adito agli europei di penetrare liberamente nelle interne parti del Giappone, e sarà sicuro eccellente provvedimento quello di vegliare la formazione dei cartoni, come si ha in animo di fare, invece di acquistarli senz'altro quando sieno giunti sul mercato di Yokohama.

Ma la ricerca del seme de' bachi conduce naturalmente a pensare oggimai a que' più larghi commerci, che si possono fare in quelle remote regioni. A nostri semai costa caro il trasporto, gravi sono gli sconti per ottenere il danaro da pagarsi con somme importanti su quel lontano mercato. A Genova già pensano come si potrebbe stabilire in Giappone case italiane con intendimento più largo, che non sia quello di procacciare cartoni o almeno di pagar questi con altri prodotti nostri, facendo que' commerci che le case inglesi, francesi, americane e le svizzere oggimai hanno saputo stringere.

A Yokohama sonovi tre banche succursali inglesi, la Mercantile, quella di Shangai, e la Banca Orientale, una francese, il Banco di sconto di Parigi; la Banca Orientale fa anche notevoli operazioni finanziarie col governo. Le compagnie importanti di assicurazione inglesi ed americane hanno agenzie colà tanto per gli incendi, come per i rischi di mare. La compagnia marittima americana del Pacifico lotta vivamente colla inglese e con la francese. Da alcune memorie, che abbiamo sotto l'occhio, rileviamo che la compagnia americana, come vi si dice, « fa un servizio mensile tra S. Francisco e Yokohama. Da questo porto, la linea principale prosegue ad Hong Kong ed una laterale a Shangai pel mare interno toccando i porti di Higo e di Nagasaki. Coll'attivazione di quest'ultima linea cessarono le laterali inglesi e francesi non potendo sostenerne la concorrenza. Grand'è il

« b. neficio che ne venne coll'attivazione di questa gran linea, sia per la maggior frequenza che per la riduzione dei prezzi del trasporto dei passeggeri, delle merci e delle corrispondenze postali. Non pochi preferiscono far ritorno in Europa e in America per questa linea, fornita dei più grandi piroscafi del mondo, serviti nel modo più confortevole ed esatto, e perfettamente governati. »

Il nostro regno ha conchiuso con il Giappone il trattato che venne firmato a Yedo nel 15 agosto 1866, ed approvato con la legge 24 maggio 1868.

Questo trattato in base alla riserva che si era fatta il governo giapponese nell'art. 2 della convenzione addizionale, venne modificato con l'altro del 10 giugno 1869 e furono accresciute le tariffe per l'esportazione rispetto alla seta ed ai prodotti affini ed al the.

L'esportazione della seta dal Giappone per l'estero raggiunse nel quadriennio 1867-70 quasi quattordicimila balle da circa 50 chilogr. ciascuna (48 1/3), le quali furono spedite per la maggior parte in Inghilterra cioè più della metà, un terzo in Francia, poca quantità in America e nel 1870 una porzione anche in Italia.

La seta lavorata giapponese quindi compare ormai sul mercato italiano, e ci fa seria concorrenza sui mercati di Lione e di Londra insieme alle chinesi, che abbiamo vedute date a pegno nei magazzini della Cassa di risparmio in Milano.

Il the si esporta con quasi dieci milioni di libbre all'anno nel triennio 1867-69. Un decimo va in Inghilterra, e quasi per intero gli altri nove decimi agli Stati Uniti.

Il Giappone è provveduto di carbon fossile di buona qualità, e delle miniere finora scoperte vicino al mare si sono impadroniti i commercianti inglesi e ne fanno depositi per la navigazione delle loro vaporiere risparmiandone il costoso trasporto in quelle lontane regioni.

Si valuta l'insieme delle esportazioni e delle importazioni a più che 260 milioni di lire all'anno, ed è ben evidente che siamo sul principio, perchè se soli porti erano aperti al commercio estero fino agli ultimi tempi, e la libera circolazione nell'interno dell'impero veniva a forestieri negata.

L'Italia mandò al Giappone 31 semai nel 1868, 41 nel 1869, 49 nel 1870 ma i residenti tutto l'anno nel paese sono pochi e sommarono a 24 nel 1868, a 31 nel 1869, a 29 nel 1870. In quest'ultimo anno i 29 italiani erano originari dalla Lombardia 11, dal Piemonte 8, dalla Toscana 5, dall'Emilia 3, dalla Venezia 1, dal Napoletano 1.

È una vera fotografia del nostro paese perchè le provincie più operose hanno mandato un maggior numero dei loro figli, come pure i semai che sono andati all'epoca del raccolto sono tutti della Lombardia e del Piemonte. La massima cifra degli italiani presenti nella stagione della raccolta della semente fu appunto di 78 nel 1870. Anche al Giappone, come d'ordinario, negli altri paesi gli italiani fanno buona prova. Chi scrive da Yokohama ha la compiacenza di poter dichiarare:

« Non credo che altra colonia estera possa vantare più cordiali rapporti della nostra coi Giapponesi d'ogni ceto, che debitamente ne apprezzano l'affabilità, la facile entrata ed il rispetto dei loro costumi e del carattere nazionale congiunti a notoria solvibilità. Gli italiani concorsero largamente a fondare uno spedale internazionale, e ne ebbero pubblica lode. »

Evidentemente una vita nuova si diffonde nel Giappone, il telegrafo, la locomotiva, le costruzioni navali sono una avanguardia della invasione delle industrie europee per cui sono così potenti le più civili nazioni. Una turba di uomini intraprendenti inglesi e tedeschi sono andati colà, e voci auto-evoli tra noi lamentano, che lo spirito vivacissimo degli antichi tempi non conduca in quelle remote contrade tanti che potrebbero averne profitto e giovare nello stesso tempo alla patria.

Perchè mai stringendosi nella angusta cerchia delle antenoree mura ad alcuno fra giovani agitati non viene vaghezza di visitare quelle splendide regioni dell'Oriente viaggiando in commode vaporiere ed osservare altri costumi ed altre civiltà tornando a casa ricchi di notizie e di una fruttuosa esperienza?

Perchè tra molti nostri ingegneri e industriali nessuno è andato colà come gli inglesi ed i tedeschi, o almeno come i Lombardi ed i piemontesi?

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 30, marzo.

Giorno festivo, quindi giorno vuoto.

L'Opinione si impegnò di riempirlo dando un cenno delle modificazioni che i Sette hanno introdotte nella relazione Restelli. Tocchi lievi e sobrii, ma sono quelli che bastano a dare il finito alle proposte ministeriali. A quest'ora li conoscete, e non ve ne parlo solo vi segnalerò la buona impressione che hanno fatta generalmente sugli uomini alieni da qualunque radicalismo.

Ci vuol poco a dire: estendiamo semplicemente e puramente alla provincia romana le misure legislative adottate negli anni 1867 e 1868. Ma anche a prescindere da ogni altra considerazione d'ordine superiore, non basta una strappata a divellere dalle consuetudini, quasi direi dal sistema della vita romana una tradizione che novera dodici secoli di radici e di barbe: si riuscirebbe non dirò ad una specie di liquidazione sociale, ma ad un perturbamento che non sarebbe senza gravi conseguenze, nell'ordine economico almeno.

Mi dicono che al Vaticano s'aspettassero peggio: un monsignore, questa mattina, dopo letta l'Opinione, si sarebbe lasciato scappar questa frase: « Li credevo più forti nel radicalismo questi buzzurri ». Vi pare che in queste parole ci sia un po' di rimpianto? E la mia idea. Cosa volete: una misura più radicale a-

vrebbe scossa in qualche modo l'indifferenza dei cattolici che da qualche tempo è diventata bell'e buona freddezza.

Pigliando la cosa colle dolci si riesce a far in modo ch'essa non esca dal suo torpore e lasci fare e entrare a poco a poco nelle abitudini e poi nella stessa essenza del progresso l'abolizione del monachismo. Il metodo delle grandi riforme è sempre stato questo: i radicalismi non fanno che provocare le reazioni e accendere i fanatismi.

Per me credo che il ministero abbia ormai posizione sicura anche su questo campo. La sinistra sola nulla potrebbe: ma i conservatori e i neocattolici, l'alleanza dei quali con quella prima darebbe il tracollo, si guarderanno bene dal prestarvisi per una semplice considerazione! Ed è che una crisi di gabinetto, sulla questione degli ordini religiosi non potrebbe avere che due risultati: o la costituzione d'un gabinetto radicale, che farebbe tabula rasa, e in questo caso gli uomini di quel partito ci perderebbero tutto; o un gabinetto francamente cattolico e conservatore che sarebbe tutto a loro beneficio.

Ebbene; tastate il polso all'opinione pubblica e poi ditemi se quest'ultima combinazione presenti qualche speranza di buona riuscita.

I. F.

IL PROGETTO DI LEGGE

SULLE CORPORAZIONI RELIGIOSE

L'Opinione contiene le seguenti notizie:

La Commissione per la legge delle Corporazioni religiose è ormai al termine del suo lavoro. Essa si radunerà ancora una volta per vedere le modificazioni fatte e la relazione potrà essere presentata alla Camera lunedì prossimo.

Le modificazioni sono molte, ma poche sostanziali. Eccone le più importanti.

Le rendite delle case sopresse destinate a scopo di beneficenza, sarebbero date alla Congregazione di carità di Roma, quelle per l'istruzione elementare e popolare al comune di Roma, quelle per l'istruzione secondaria al governo per istituti d'insegnamento in Roma, quelle pel culto ripartite fra le parrocchie.

Pei conventi ove risiedono i generali e procuratori generali di ordini aventi case all'estero, la rendita che avanza dalla destinazione agli scopi suddetti, verrebbe inserita alla Santa Sede per le sue relazioni con le case estere, ed il godimento temporaneo ne sarebbe lasciato ai generali e procuratori generali, ai quali resterebbe pure la parte del convento ora da essi occupato.

L'amministrazione dell'asse è affidata ad una Giunta di tre membri nominati dal governo; vi ha una Commissione di vigilanza di cui entrano a far parte due membri del Consiglio provinciale di Roma, nominati dal Consiglio medesimo. Tutti i beni immobili si debbono ven-

dere e il prodotto convertirsi in rendita dello Stato. È consentita l'enfiteusi quando sia per iscopo di bonificazione.

Per gli istituti esteri sono accordati due anni per la conversione dei beni stabili, il cui prezzo deve essere impiegato in rendita italiana o in rendita dello Stato a cui appartengono.

Nei due anni debbono pure costituirsi in nuove fondazioni, secondo le leggi italiane. Ove noi facessero, ci provvederebbe il governo, che manterrebbe quelle fondazioni a beneficio dei cittadini dello Stato a cui appartengono quegli istituti.

L'innovazione introdotta nella legge è la soppressione dei benefici ecclesiastici minori: ma è fatta un'eccezione per quelli di cui sono investiti ecclesiastici aventi uffici presso la Santa Sede.

Queste sono le principali variazioni che crediamo introdotte dalla Commissione al progetto del ministero.

PROPOSTA NICOTERA

E STAMPA TEDESCA

La *Spenersche Zeitung* ha un lungo articolo intitolato: *I timori italiani per una prossima guerra*.

Eccolo: «La Camera dei deputati italiani, in tre tornate assai burrascose, ha discusso ma senza risultato finale, la situazione militare del paese. Merita attenzione particolare la circostanza che i fogli italiani stessi collegano questa discussione col trattato di sgombero franco-tedesco. Gli italiani si erano avvezzi a vedere nell'occupazione di parte del territorio francese, una garanzia per la sicurezza dell'Italia contro le velleità d'attacchi francesi, per cui la nuova della cessazione anticipata di quest'occupazione cagionò una spiacevole sorpresa. Proceda a passo lento, benché affidata ad un ministro della guerra caparissimo ed energico, la riorganizzazione dell'armata italiana e la fortificazione delle coste; le condizioni delle finanze italiane non permettono un forte bilancio della guerra. Finora confidando che l'occupazione tedesca perdurasse fino al 1875, epoca fissata dai primi negoziati, non temevansi complicazioni guerriere sino a quel momento e speravasi che alla fine sarebbero bastantemente avanzati i preparativi militari onde incutere rispetto ad un vicino inquieto e mal intenzionato, ed ove fosse necessario, respingere un attacco. Tutti questi conti ora si vede che furono fatti senza l'oste, e pochi giorni dopo la pubblicazione dell'ultimo trattato di sgombero, un distinto capo della sinistra, il deputato Nicotera, presentò una proposta nella quale esortò il Governo d'accelerare, spendendo in meno tempo, le somme straordinarie già accordate per parecchi anni, i preparativi militari del paese.

La discussione di questa proposta ha messo in evidenza varie cose, ed innanzi tutto ha fatto capire che tutta l'Italia liberale, il Governo, il Parlamento e la nazione mirano con inquietudine all'avvenire, penetrati quali sono dal sentimento che loro sovrasta una lotta sanguinosa in difesa dell'unità e della indipendenza patria. Intorno alla persona dell'avversario non regna verun dubbio nell'opinione del paese: esso è la Francia, che, secondo si presume, parte per fanatismo religioso, parte per motivi politici prenderà le armi, affine di ristabilire il dominio temporale del papa.

In secondo luogo vediamo dalla discussione della proposta Nicotera, che se da una parte il ministro della guerra Ricotti stima necessario un aumento nel bilancio della guerra, il ministro delle finanze Sella deve rifiutare ogni nuovo credito per non squilibrare il bilancio. Sella e Ricotti sono ambedue uomini assai capaci, e la contraddizione espressa nella quale si trovano, è effetto delle circostanze. Il più gran genio politico

sarebbe molto imbarazzato se gli si domandasse ciò che s'ha da fare per regolare da una parte le finanze soggetto ad un disavanzo annuo di 100 milioni ed aumentare nell'istesso tempo le sue spese militari d'una somma annua corrispondente alla metà del disavanzo. Ci sia però lecito di dire che la soluzione di questa insolubile domanda non ci sembra assolutamente necessaria.

E naturale che, per far desiderare la sua alleanza, essa possa figurare da alleato utile, ed a tal fine non deve trascurare, quanto può contribuire, allo sviluppo della sua forza militare. Il numero, la capacità dei soldati però non bastano a procurare ad uno stato buone alleanze; non il ministro della guerra, ma quello dei si degli affari esteri suole preparare e concludere i trattati d'alleanza.

«A noi sembra giustissimo, che il signor Visconti-Venosta non abbia voluto prender parte agli ultimi dibattimenti della Camera, ma supponiamo abbia compreso dipendere da lui la soluzione del problema insolubile finché se n'occupano i soli ministri della guerra e delle finanze. La circostanza d'aver l'anticipato sgombero del territorio francese dando luogo alla summentovata notevolissima discussione parlamentare, ci sembra indicare chiaramente ciò che la politica estera dell'Italia potrà fare per allontanare dallo stato i pericoli che lo minacciano. Dal giorno in cui il Governo italiano capirà che gli avvenimenti del 1870 unirono la Germania e l'Italia in un sistema politico comune, destinato a rendere impossibile la restaurazione d'un altro sistema politico — quello dell'egemonia francese in Europa — da quel giorno l'Italia potrà tranquillamente confidare nella conservazione della pace ed essere certa, ove un incorreggibile vicino volesse pure turbarla di una lotta vittoriosa al fianco d'un amico forte e potente.

«Lungi da noi il pensiero di dichiarare immaginari i timori dai quali sono assaliti gli animi in Italia. Anche noi crediamo che l'Italia abbia motivo bastante per non abbandonarsi ad una soverchia sicurezza. È probabile che l'Italia abbia più nemici che amici in Francia, ma ciò è di minor conto che la probabilità, chiamata necessità da uomini liberali e perspicaci come Renan, che la Francia vorrà riconquistare, identificando la causa sua con quella del papato, la perduta supremazia. Non crediamo siano clericali di pensiero tutti i francesi, ma supponiamo che la maggior parte dei francesi, anche liberali, giudichino, comandata dalle circostanze una alleanza col papato. Perciò hanno ragione gli Italiani, inferendo che la Francia avesse voglia di preludere il gran dramma della rinvenuta con un nuovo intervento romano e la liberazione del Papa dalla prigionia vaticana. Ma per quanto credi mo all'esistenza di simili tendenze, siamo nondimeno persuasi che la Francia questa volta non si getterà così spensieratamente in nuove rovinose avventure. Malgrado la sua impazienza di riacquistare il prestigio perduto, la Francia si guarderà bene dall'intraprendere una guerra finché non possa, per così dire, prevedere una felice esito.

La Francia forse se lo promette da una guerra coll'Italia. L'Italia, più debole, in quanto al numero della sua popolazione, d'un terzo, con una configurazione geografica che si presta anche troppo agli attacchi d'un nemico venuto per mare, non potrebbe sperare di bastare, anche a costo di tutti i sacrifici pecuniari, alla formazione della sua giovane armata e della sua flotta, alla costruzione delle fortificazioni progettate, per respingere da sé sola e vincere un avversario più forte, più esperto e militarmente più vecchio. Roma non fu fatta in un giorno, e la forza militare italiana che senza dubbio più tardi varrà a difendere Roma contro ogni intervento straniero, è impossibile che si crei in un giorno.

«Ci vorranno a tal uopo degli anni, anzi decenni, e sarebbe imprudente di rovinare le finanze appena avviate, un po' meglio dopo infinite cure e travagli, per amore dell'impossibile, che impossibile sarebbe creare in breve spazio di tempo una forza militare tale da potersi misurare con quelle dei più considerabili stati europei. Il ministro Sella l'ha detto: un buon esercito necessita buone finanze. Ciò non vuol dire che l'Italia debba pensare alle sue finanze, escludendo l'esercito e la flotta, ma essa farà bene di rammentarsi che per qualche tempo ancora la sua sicurezza sta più nella saldezza delle sue alleanze che nei suoi propri mezzi di difesa.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 30. — Il Re ha assistito stamani al Consiglio dei ministri, riunitosi al Quirinale alle 9 per la consueta relazione settimanale e la firma dei decreti.

FIRENZE, 31. — Leggesi nella *Gazzetta d'Italia*:

Finalmente!! Per ordine telegrafico giunto questa sera all'onorevole sindaco di Firenze dal Ministero della pubblica istruzione sarà posto mano domani l'altro di buon mattino al sollevamento del David di Michelangelo dalla Piazza della Signoria per essere trasportato nel locale a lui destinato con recenti disposizioni ministeriali.

Siamo persuasi che non vi sarà fiorentino, il quale domani l'altro non voglia assistere ad una operazione di cui non si presenta così spesso lo spettacolo; anche noi, per debito di cronisti, metteremo in quel giorno le nostre tende sulla Piazza della Signoria.

TORINO, 31. — Il giorno 29 ebbe luogo il dibattimento contro il vescovo di Mondovì innanzi alla Corte d'Assise di Cuneo. Non essendo comparso, venne condannato in contumacia ad un mese di carcere ed alla multa di L. 1500; il suo segretario a sei giorni di carcere ed alla multa di lire 1000.

BOLOGNA, 30. — È morto il valente pittore Carlo Arienti direttore della regia Accademia bolognese di belle arti.

PALERMO, 26. — Leggesi nel *Giornale di Sicilia*:

Ieri, nella piazza Ruggiero Settimo, veniva inaugurata la statua di Carlo Cottone, principe di Castelnuovo, egregio lavoro dello scultore Domenico Costantino.

NAPOLI, 30. — Leggesi nel *Piccolo*:

Ci si dice che Sua Maestà l'imperatrice di Russia intende, piuttosto che sciupare il danaro in piccole elemosine delle quali non resterebbe più traccia dopo pochi giorni, dare al Municipio di Sorrento una somma perchè sia creato uno stabilimento educativo per le povere orfane sorrentine.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il *Journal Officiel* pubblica due decreti del presidente della repubblica con cui si nominano: mons. Forcade, vescovo di Nevers, ad arcivescovo di Aix, e mons. Blanger a vescovo di Bassa-Terra (isola della Guadalupa).

Un dispaccio dell'Agenzia Havas dichiara prive di fondamento le voci in quietanti corse circa allo stato sanitario delle truppe di guarnigione a Satory.

INGHILTERRA, 28. — Il Comitato carlista, qui stabilito, smentisce la notizia che don Carlos abbia rinunziato ai suoi tentativi e si sia ritirato a Ginevra: don Carlos non vi rinunzierà mai, egli sa grificherà la sua vita, se occorre, pel bene della Spagna ed è pronto a marciare verso Madrid. Ieri il Comitato ricevette alcuni inviati di don Carlos, che recavano messaggi. In esse sono relazioni favorevolissime alla causa carlista e si sarebbe messa insieme una somma di 30.000 sterline, che verrebbe spesa per ristabilire il pretendente nel trono.

Molti soldati carlisti sono armati di fucili Remington.

RUSSIA, 23 marzo. — Una commissione speciale istituita presso la cancelleria dell'imperatore si occupa di esaminare quali possano essere le misure atte ad impedire lo sminuzzamento delle proprietà fondiari nel passaggio da un proprietario all'altro.

Le ultime notizie di S. Pietroburgo confermano che i khivani hanno fatto irruzione sul territorio russo; ebbe specialmente a soffrirne la città di Kazalinsk.

Il corrispondente di Pietroburgo al *Wanderer* scrive che le truppe che debbono marciare contro Khiwa sono animate dal migliore spirito e che più di 100 ufficiali soprannumerari seguiranno il corpo di spedizione. Fra questi si troverà il luogotenente Stumm degli ussari prussiani, lo stesso che rappresentò la Germania di recente presso la Santa Sede.

SPAGNA, 25 marzo. — Thiers ha scritto una lettera molto amichevole alla duchessa della Torre che trovava a Biarritz ed ha ordinato al generale comandante le forze del dipartimento e al prefetto di recarsi a far visita alla marescialla. La duchessa ha ringraziato il sig. Thiers con una replica molto espressiva che il sig. Olozaga ha consegnato al presidente.

Don Carlos ha scritto un'autografo al maresciallo Serrano, chiedendogli di aderire alla sua causa, e obbligandosi, in tal caso, a fare le più ampie concessioni costituzionali in un senso liberale e democratico.

Tanto il *Times* che l'*Havas* confermano che don Carlos è tornato a Ginevra. Dicesi che egli si recherà a Londra onde cercare denaro per i suoi partigiani.

Pare che Olozaga, deciso a rinunziare al suo posto, voglia stabilirsi a Passy presso Parigi.

Il *Times* smentisce la notizia propagata che il sig. di Bismarck fosse decisamente risoluto a non riconoscere la repubblica spagnuola.

ATTI UFFICIALI

30 marzo.

R. decreto 17 marzo che approva alcune modificazioni allo statuto della Società generale di credito mobiliare italiana.

R. decreto 16 febbraio che autorizza la Compagnia generale d'industria e commercio in Spezia, sedente in Spezia, e ne approva lo statuto con modificazioni.

R. decreto 23 febbraio, che autorizza la Società denominata *Scalo di Alaggio Savonese* sedente in Savona, e ne approva lo statuto con modificazioni.

Elenco di medaglie d'argento e di menzioni onorevoli accordate al valore di marina.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Presidente: cav. Valier Rodolfi. Giudici: Melati e Morosini. P. M. cav. Gambara. Difensori avvocati: Giaydoni, Tivaroni e Manfredini.

Siedono sul banco degli accusati sei individui della classe dei facchini, ed uno stalliere. Sembra che non istanchi delle fatiche della giornata, la notte del 7-8 maggio penetrassero mediante rottura del muro d'una finestra in casa di

certo Zanin Vincenzo a Santa Croce, ed ivi asportassero 30 stia di avena pel valore di lire 74.88, di ragione di certo Bordin Francesco. Questi però lo rinveniva la mattina appresso da certo Canton Antonio di Bassanello, che come agente principale è appunto lo stalliere che abbiamo citato fra gli imputati. Egli confessò che chi vi vennero portate, ma coloro che gli accusa negano d'aver rubato l'avena; tuttavia intanto che le loro giustificazioni siano vagliate fanno compagnia al Canton come corredi di furto.

qualificato, anzi come autori di esso: Maran Felice detto *Cice*, Goliazzo Giuseppe detto *Belve*, Braghetto Girolamo detto *Momi*, Giuliano Vincenzo Sante detto *Bigiorgi*, Salmaso Silvestro detto *Pette*, e finalmente Cilio Domenico Luigi detto *Carbonella*.

Centenario di Petrarca. La *Gazzetta Piemontese* prendendo argomento dalla Festa Centenaria che qui a Padova si prepara in onore del Petrarca, scriveva, non ha molto, un'articolo interessante sulla vita e sulle opere del grande poeta, lodava l'idea della commemorazione, ma deplorava nel tempo stesso che per effettuarla fosse stato scelto quest'anno, anziché il venturo, nel quale veramente termina il quinto secolo dalla morte di Francesco Petrarca.

Il foglio di Torino è certamente caduto in equivoco leggendo le notizie della stampa patavina relative alla data della celebrazione di quella festa, giacché a nessuno dei nostri giornali venne in capo di scrivere che la si farà quest'anno, ma bensì nel 1874.

Preme poi di correggere un errore, non sappiamo se tipografico, o derivato da imperfetta conoscenza di date, quello cioè che riguarda il giorno della morte di Francesco Petrarca, che non fu il 30 luglio, ma il 18 stesso mese del 1374. Valga il Tiraboschi, citato anche dalla *Gazzetta*, il quale scrive (Vol. V. par. II. pag. 557. Ediz. di Modena):

«Tornato il Petrarca a Padova e alla sua Villa d'Arquà vi passò in continuazione languidezza senile gli ultimi mesi di sua vita fino alla notte seguente al 18 di Luglio del 1374, nella quale sorpreso da apoplezia, o, come altri forse più probabilmente scrivono, da epilessia, fu la mattina seguente trovato morto nella sua Biblioteca col capo appoggiato su un libro. Vedì poi Galeazzo Gattari.

De Sade, Gennari, Murat. Ann. Tomasini, Beccalenti, Velutello.

Veniamo informati che il Consiglio d'Amministrazione della Società d'Incoraggiamento fece acquisto delle raccolte appartenenti alla Società del Gabinetto di lettura, la quale con vivo rincrescimento di tutta la classe colta della nostra cittadinanza, ha dovuto testé dichiararsi sciolta.

Mentre con ciò si volle evitare la dispersione di una pregievole biblioteca, si ebbe pure in mira di preparare l'apertura di un nuovo Gabinetto di lettura, che nel più breve termine possibile verrà istituito dalla Società d'Incoraggiamento per uso di tutti i suoi Soci contribuenti due azioni, ossia Lire 36 annue.

Questo semplice annunzio varrà certamente a far sì che i nostri concittadini e particolarmente quelli che già erano soci del Gabinetto di lettura accorran volentieri ad iscriversi alla benemerita Società che offre di aggiungere ai suoi scopi più diretti, una istituzione utile e decorosa per la città nostra.

Chi poi tenesse presso di sé libri o giornali appartenenti al cessato Gabinetto, è istantemente pregato di volerne fare al più presto la restituzione per non recare dannosi ritardi al riordinamento delle collezioni.

Teatro Concordi Ieri ci siamo limitati ad annunziare la beneficiata, che avrà luogo questa sera, in Teatro Concordi, della signora Martinotti, contralto. Oggi siamo al caso di completare il programma dello spettacolo.

Dopo il 10 atto della *Cenerentola*, la beneficiata canterà l'aria *Oh mio Fernando*, della *Favorita*; e dopo il 2° atto dell'opera, scena e duetto delle *Prigioni di Edimburgo*, *Ida ho tiell* eseguito dalla beneficiata, e dalla signora *Ida Cristino*, che si presta gentilmente.

Beneficiata. — Come dall'avviso che ne abbiamo già dato nella sera di venerdì 4 corrente avrà luogo in Teatro Concordi l'Accademia musicale a tutto beneficio della vedova del compianto maestro *Chiocchi*, col concorso di

tutta la musica cittadina, e di due distintissimi Dilettanti, col seguente programma:

1. Atto I. dell'opera *Aida* del maestro cav. Giuseppe Verdi ridotta per banda dal maestro Vincenzo Frellich.

2. La signora Maria Beneggi eseguirà col violino un concerto sul *Faust* del maestro Alard.

3. Atto II. dell'Opera.

4. La signora Maria Bianchini allieva del signor maestro Busatto eseguirà: capriccio per flauto su motivi della *Lucia*.

5. La signora Maria Beneggi eseguirà col violino il gran duetto di Osborne e Beriot sul *Barbiere di Siviglia*.

6. Atto III. dell'opera.

7. La signora Maria Bianchini eseguirà: capriccio per flauto sopra motivi le *Prigioni di Edimburgo*.

8. Atto IV. dell'opera.

I distintissimi maestri Gio. Batt. Barbiroli e Riccardo Drigo si prestano gentilmente peggli accompagnamenti al piano. I soci appaltatori cedono per detta sera il Teatro gratis.

Vigiletto d'ingresso alla platea lire 1. Al loggione cent. 50.

Scanni chiusi cent. 50. Palchi II. ordine lire 4. - III lire 2. pepiano lire 5.

I Palchi ed i scanni saranno vendibili tutti i giorni sotto la loggia Pedrocchi alla parte della Via del Sale ed il giorno 4 al Teatro Concordi.

Crederemmo far torto al cuore troppo sperimentato dei Padovani invocando il loro numeroso concorso ad un'opera di tanta filantropia.

Chiavi trovate. — Stamane in contrada S. Bernardino fu trovato un mazzo di chiavi, che ora sono in deposito al nostro ufficio a disposizione di chi l'ha perduto.

Contra venzioni. — L'ostinazione di certi nell'inflessione dei regolamenti municipali è proprio singolare; poi se le guardie facendo il proprio dovere ne richiamano l'osservanza si grida contro la tirannia.

Qualche venditore di mobiglie nella via Canave non ha mai voluto persuadersi a lasciar sgombra la strada ed il portico; o uno sgabello, o delle sedie, o un armadio disturbano sempre il passaggio. Ebbero un bel predicare le guardie, usando i modi più persuasivi; a nulla è mai giovato, tanto che stamane si sono decise e fecero bene, a sequestrare alcuni mobili, che si trovavano fuori di posto, e ad asportarli in Municipio.

Speriamo che la misura giovi per l'avvenire, ma sarebbe tempo che ognuno si abituasse spontaneamente a rispettare le leggi, piuttosto di esservi costretto dalla forza.

Cl serivono da Venezia 31 marzo: (E) Poche parole, e molte notizie; è un privilegio di pochi corrispondenti, e domando un brevetto.

La tassa di famiglia continua a far strillare. Che volete? abbiamo qualche cosa di goldoniano, ci piace la commedia, ma in fondo siamo buonissima pasta di contribuenti; e come le commedie del nostro Terenzio finiscono col matrimonio, noi termineremo col versare fino l'ultimo centesimo di quella sgraziata imposta. I messeri della Giunta dovrebbero però approfittare della lezione, e persuadersi che un'amministrazione liberale è nel voto e nell'interesse di tutti i cittadini liberali ed onesti, ma che il malcontento amministrativo aliena facilmente gli animi anche dei più fidi. Provatevi a chiedere ad un vostro amico più caro un prestito ogni giorno, e mi saprete dire dopo un mese dove se n'è ita l'amicizia!

Al terzo collegio vacante so da buona fonte che si porterà dal partito moderato il Gogola, capitano in ritiro e presidente della commissione lagunare. È un voto lagunare, e nulla più, e che nei pochi mesi che mancano al termine della attuale sessione legislativa può passare. Il partito avanzato porrà innanzi il Ruffini, e il Giurati.

Aida. — La *Gazzetta di Venezia* contiene il seguente suo dispaccio particolare:

Napoli 31 marzo
L'*Aida* ebbe ieri sera un successo colossale, straordinario, completo. Tutti i pezzi destarono entusiasmo. Fu replicata la marcia.

Ovazioni indescrivibili a Verdi, che fu chiamato 38 volte al proscenio.

L'introito fu di L. 14.700, oltre all'abbonamento.

Fecundità. — In Arzano presso Napoli una donna si è sgravata di tre figli, due maschi, una femmina. I neonati stanno benissimo. Il Comune verrà in aiuto dello infelice padre che non si aspettava certo tre bimbi in una sola volta.

Ufficio dello Stato Civile di Padova
Bullettino del 31 marzo 1873.

Nascite. — Maschi n. 3 femmine n. 4. **Matrimoni celebrati.** — Danieli Clemente fu Pasquale, vedovo, sarto, con Maizan Angela fu Antonio, vedova, sarta, entrambi di Padova.

Morti. — Marchiori Giuseppe fu Domenico, d'anni 75, possidente di Lendinara, coniugato.

Mazzucco Brandolera Cecilia fu Giovanni, d'anni 48, industriale, di Padova, vedova.

Franzi Francesco fu Giuseppe, d'anni 66, muratore, di Padova, vedovo.

Nicetto Grigolon Giovanna fu Bortolo, d'anni 52, villica di S. Lazzaro, coniugata.

Turato Antonia fu Antonio, d'anni 84, di Padova.

Preadin Sante fu Marco, d'anni 70, villico di Torreglia, coniugato.

BULLETTINO COMMERCIALE
(Dal giornale *Il Sole*)

Novara 31 marzo. — Mercato d'oggi vivo: prezzi nei risi stazionari; si presentò molto frumento in vendita, ma nessun compratore.

Lione 29 d. — Affari in sete molto svogliati, malgrado i prezzi deboli.

Marsiglia, d. d. — Grano invariato.

Pest d. d. — Frumento debolmente offerto, e a prezzi sostenuti.

Liverpool, 29. — Frumento in ribasso.

Milano, 31. — Mercato sete sempre più fiacco, si chiuse in calma assoluta.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMIC
di Padova
2 aprile

A mezzodi vero di Padova
Tempo medio di Padova ore 12 m. 3 s. 34.5
Tempo medio di Roma ore 12 m. 6 s. 1.6

Osservazioni meteorologiche
eseguite all'altezza di metri 17 dal suolo,
e di metri 30,7 dal livello medio del mare

31 marzo

Barometro a 0° — mill. 762.5 760.9 760.8

Termometro centigr. +11.5 +15.6 +11.3

Umidità rel. v. aq. 4.79 4.59 4.81

Umidità rel. v. aq. 47 35 53

Direz. e forza del vento ENE 1 SE 1 OSO 1

Stato del cielo. ser. ser. ser.

Dal mezzodi del 31 al mezzodi del 1

Temperatura massima — 16.3

minima — 7.4

CAMERA DEI DEPUTATI
Seduta del 31 marzo 1873

Presidenza BIANCHERI
(Agenzia Stefani)

Si discute il progetto per l'abolizione delle decime nelle provincie napoletane e siciliane.

Si approvarono venti articoli con alcuni emendamenti, sospendendo il 14 ed il 21.

In seconda seduta si discute il progetto della commissione pel macinato.

Alla *Maccarani* respinge il contatore.

Lesen, dà alcune spiegazioni sulle proposte della Giunta.

Pericoli pronuncia pure contro il contatore, credendo che l'esperienza di più anni lo abbia condannato.

Tocci fa varie considerazioni sulla gravità dell'imposta e sulla difficoltà dei sistemi che possano soddisfare.

Associerassi a quella proposta che saprà meglio conciliare i vari interessi.

Nella seduta di ieri (31) del Senato del Regno, il ministro *De Falco* presentò il progetto per l'aumento del personale giudiziario in alcune Corti d'Appello, chiedendo l'urgenza che viene ammessa.

Fu quindi ripresa la discussione sul Codice sanitario.

Approvaronsi gli articoli fino al 128.

ULTIME NOTIZIE.

La duchessa di Genova sarà di ritorno da Monaco il giorno 3 aprile, e si reccherà al Lago Maggiore, nella sua villa di Stresa.

Leggesi nell'*Italia*:

Ci si assicura che i principali emendamenti dell'on. Sella alle proposte della Commissione d'inchiesta sul macinato, hanno per iscopo di estendere il sistema del contatore alla provincia romana, di tassare le castagne il granoturco e la segala, di sopprimere l'appello al tribunale dalle decisioni della perizia, istituendo una Commissione provinciale col mandato di pronunciare senz'appello sulle decisioni stesse.

Il ministero non accetta l'articolo 8° del progetto della Commissione, che accorda facoltà al mugnaio di scegliere fra il contatore e l'agente della finanza.

Leggesi nella *Libertà* di Roma, 30:

Quest'oggi, 20 minuti dopo il mezzo giorno sono accaduti sulla Piazza del Gesù levi disordini. Dopo la predica e la messa un gruppo di noti clericali usciva dalla Chiesa in aria minacciosa provocando alcuni giovani liberali, che per caso si trovavano sulla piazza.

S'udì qualche fischio e qualche urlo, e s'impegnò fra liberali e clericali una breve lotta, che venne interrotta per il pronto accorrere dei RR. Carabinieri e delle Guardie di pubblica sicurezza. Furono scambiati alcuni pugni e quattro colpi di bastone, e gli agenti della forza arrestarono alcuni giovani dei quali ecco i nomi:

Polidori Luigi, Fornari Edoardo, Persi Emidio, Lippi Adolfo, Spizzichino Michele di parte liberale, e certo Giovannetti Pietro ex caporale dei cacciatori pontifici (*sigari scelti*) abitante in via dei Delini e fratello a certo Ettore Giovannetti computista dei Sacri Palazzi Apostolici.

Ricevettero alcune percosse, il signor M. C. Arthur Vansittart irlandese, abitante nel Palazzo Antonelli in Via Alessandrina, il sig. Pietro Antonelli ed il dottore Barberi Borghini Enrico; quest'ultimo ha esposto regolare querela contro due noti clericali, che l'assalirono inerme.

Questi signori lasciati in libertà, furono condotti alle loro case.

DISPACCI TELEGRAFICI
(Agenzia Stefani)

MONACO, 31. — Sono ufficialmente smentite le trattative che sarebbero qui intavolate da un generale prussiano per l'unione più stretta dell'esercito bavarese coll'esercito dell'impero.

MADRID, 31. — Velande, capitano generale di Valencia, fu nominato a Barcellona in luogo di Contreras dimissionario.

Dicesi che la Catalogna sarà dichiarata in istato d'assedio, in causa dell'insurrezione carlista.

Vi è grande esasperazione a Barcellona contro i carlisti.

Bisogna prendere delle precauzioni per impedire l'incendio delle chiese e gli attentati contro i preti.

VERSAILLES, 31. — L'Assemblea cominciò a discutere il progetto per l'organizzazione municipale di Lione. Nessun incidente.

SPETTACOLI.

Teatro Concordi. — Si rappresenta: *Opera La Generala*, dal maestro Ossini. — Ore 8.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze	31	1
Rendita italiana	74.07 f.m.	74.30 f.m.
Oro	22 70	22 68
Londra tre mesi	28 56	28 55
Francia	113 55	113 55
Prestito nazionale	—	—
Obbl. regia tabacchi	—	—
Azioni	943	940
Banca Nazionale	2488 f.m.	2485 liq.
Azioni meridionali	474 liq.	474 liq.
Obblig. meridionali	229 liq.	229 liq.
Credito mobiliare	1220 f.m.	1224 1/2
Banca Toscana	1770 f.m.	1770 liq.
Banco Italo-German.	560 f.m.	560 liq.

Bortolamteo Moschin, ger. responsab.

SOCIETÀ VENETA

per Imprese e Costruzioni Pubbliche

AVVISO

Di conformità alla deliberazione 28 marzo anno corrente presa dal Consiglio d'Amministrazione ed a termine degli articoli 8 e 9 dello Statuto sociale, di cui si riporta a piedi l'articolo 10 per conseguenti effetti, i Signori Azionisti restano invitati a pagare il terzo decimo di lire 25 sopra ognuna delle rispettive loro azioni. Il versamento avrà luogo dal 5 al 10 maggio 1873 nelle Sedi della Banca Veneta di Padova e Venezia.

Padova, 28 marzo 1873.

DALLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO.

Art. 10 dello Statuto Sociale

Il ritardo dei versamenti farà decorrere di pieno diritto l'interesse del 7 (sette) per cento in ragione d'anno a carico dell'Azionista moroso; e dal giorno della scadenza fissata nell'avviso di cui al precedente articolo, senza d'uopo di alcun atto ulteriore. Passati trenta giorni di mora la Società potrà far vendere alle Borse di Venezia, Milano, Firenze, Torino, Genova, Napoli, Roma, mediante creazione di duplicati, le azioni di cui i versamenti fossero in ritardo, senza bisogno di alcun atto giudiziale o stragiudiziale, di costruzione in mora od altro, valendosi a tal fine di Agenti di Cambio a rischio e pericolo del ritardatario e senza pregiudizio di maggiore ragione a termine degli art. 153 e 154 del Codice di Commercio. 1-255

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
PADOVA - VENEZIA

In seguito a deliberazione dell'Assemblea Generale degli Azionisti del 20 corr. saranno distribuite **Lire 3.50** per azione liberata di Lire 125 a titolo di saldo dividendo dell'esercizio 1872.

Il pagamento delle **L. 6.85** avrà luogo a partire dal 2 aprile p.v. contro ritiro della cedola n. 2 timbrata per l'acconto dividendo già pagato

a Padova presso le Sedi della Banca a Venezia a Venezia

a Milano presso la Banca Lombarda di Depos. e Conti Correnti.

a Genova presso il Banco Unione.

Padova 22 marzo 1873.

3-240 LA DIREZIONE

BANCA VENETA

DI DEPOSITI E CONTI CORRENTI
Capitale L. 10.000.000

Sede di Padova

Norme delle sue operazioni ordinarie

a partire dal 17 Dicembre 1872.

La Banca Veneta riceve versamenti in conto corrente corrispondendo l'interesse del 3 1/2 0/0

Per somme versate vincolate per due mesi l'interesse corrisposto è del 4 0/0. Riceve versamenti in conto corrente in oro vincolati per 45 giorni e più corrispondendo l'interesse del 4 0/0.

Senza trattenuta d'imposta sulla ricchezza mobile.

Sconta cambiali sull'Italia munite almeno di due firme.

a 5 0/0 fino alla scadenza di 4 mesi a 6 0/0 fino alla scadenza di 6 mesi

Per anticipazioni sopra deposito di fondi a valori dello Stato o da esso direttamente garantiti a 5 1/2 p. 100 d'interesse oltre alla tassa governativa di 1,20 per 1000.

Per le anticipazioni sopra altri valori o sopra merci di facile realizzazione il tasso d'interesse è del 6 per 0/0 oltre alla suddetta tassa.

La misura delle sovvanzioni è del 1/2 0/0 del corso di borsa per i fondi e valori dello Stato o da esso direttamente garantiti.

Per tutti gli altri viene fissata di volta in volta.

Rilascia lettere di credito sull'Italia e sull'Estero.

Sconta effetti cambiari sull'Estero ai corsi di giornata.

S'incassa dell'incasso e pagamento di cambiali e coupons in Italia ed all'Estero.

S'incassa per conto terzo della trasmissione ed esecuzioni di ordini alle principali borse d'Italia e dell'Estero.

Padova, 16 dicembre 1872.

Il Vice Presidente

M. V. JACUR.

Il Direttore

Enrico Rava

12 5

AVVISO

Si rende di pubblica notizia, che il Negozio *alla Città di Padova* con lo smercio di Telaria, Maglieria, Biancheria, per un caso imprevisto non viene più trasferito in Via Pedrocchi ma bensì per ora rimane aperto in Via S. Apollonia N. 1085 A, dirimpetto all'Anguria, e ciò a norma della nostra clientela.

1-258

PERFETTA SALUTE

ed ogni malattia restituita a tutti senza mediche, mediante la deliziosa *Revalenta Arabica Barry Du Barry* di Londra.

2) I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione mediante la deliziosa *Revalenta Arabica* Du Barry di Londra, la quale restituisce perfetta salute agli ammalati i più estenuati, liberandoli dalle cattive digestioni (dispepsia), gastriti, gastralgia, costipazioni inveterate, emorroidi, palpitazioni di cuore, d'arrea, gonfiezza, capogiro, acidità, piuita, nausea e vomiti, crampi e spasmi di stomaco, insonnie, flussioni di petto, clorosi, fiori bianchi, tosse, oppressione, asma, bronchite, etisia (consumione), dattilite, eruzioni cutanee, daperimento, reumatismi, gotta febbrile, catarsi soffocamento, isteria, nevralgia, vizi del sangue, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa.

N. 75.000 cure, comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Brähen, ecc.

Cura n. 36.138. Bonn 19 luglio 1852.

La *Revalenta* Du Barry è particolarmente utile in casi di stitichezza, come pure nella diarrea, dolori d'intestini, affezioni agli artoni ed alla vescica, come il mal di pietra o renella, irritazione infiammatoria, granchio ed emorroidi, le malattie bronchiali e polmonari (consumione polmonaria e bronchiale).

RUD. WÜRZER

Profess. e dott. in medicina

e M. D. pratico in Bonn

Più nutritiva della carne, essa fa conomizzare 50 volte il suo prezzo in altri rimedi. In scatolette di latta: 1/4 di kil. 2 fr. 50 cent.; 1/2 kil. 4 fr. 50 cent.; 1 kil. 3 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 cent.; 6 kil. 38 fr.; 12 kil. 65 fr. **Revalenta** a scatolette da 1/2 kil. fr. 4.50, da 1 kil. fr. 8, Barry Du Barry e Comp. 2 via Oporto, Torino; ed in provincia presso i farmacisti e i droghieri. Raccomandiamo anche la *Revalenta* al Cioccolato in polvere o in Tavolette per 12 tazze 2 fr. 50 cent.; per 24 tazze 4 fr. 50 cent.; per 48 tazze 8 franchi.

Il pubblico è perfettamente garantito contro i surrogati venefici, i fabbricanti dei quali sono obbligati a dichiarare non doversi confondere i loro prodotti con la *Revalenta Arabica*.

Rivenditori: PADOVA, Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro, Giulio Viviani farm. al due cervi, Cavazzani farm. — PORDENONE, Roviglio, farm. Varasconi — PORTOGUARO, A. Malipieri farmacista — ROVERETO, A. Diego, G. Caffagnoli — S. VITO Tagliamento, Pietro Quartara farmacista — TOLMEZZO, Gius. Chiusi farm. — TREVISO, Zanetti — UDINE, A. Filippuzzi, Commessati — VENEZIA, Ponoi, Zamp real, Agenzia Costantini, Antonio Anzillo, Bellinato, A. Longega — VERONA, Francescos Casoli, Adriano Frinzi, Cassara Beggiate

Vicenza, Luigi Malolo, Valeri — VITTORIO-CENEDE, L. Marchetti farmacista — BASSANO, Luigi Fabris di Baldassare — BELLUNO, E. Forcellini — FALTRA, Nicolo Dal'Armi — LEGNAGO, Valeri — MANTOVA, F. Dalla Chiesa farm. reale — ODERZE, L. Pottini, L. Dismuti.

BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

SITUAZIONE mensile a tutto 31 marzo 1873.

Modulo conforme il Reale Decreto 5 settembre 1869

28 febbraio		Attivo	31 marzo
50.39.62	Numerario (in Vignetta della Banca Naz. L. 60080.)	60319.30	
1.534.161.18	Credito disponibile a vista (in N. B. 486270.78)	502140.53	
2.1245.2.89	Cambiali scontate in portafoglio e scadenti nel trimestre dal giorno d'oggi	1240438.	
661381.16	» a più lunga scadenza	694634.12	
3.37200.	Obbligazioni del Consorzio forestale	37200.	
4.4.	interessi maturati sopra obbligazioni suddette	636.	
4.67402.17	Titoli dello Stato V. N. L. 71720 valore attribuito	67402.17	
5.19680.	Int. fond. Val. N. L. 24,000 prezzo d'acq.	19680.	
6.205129.	Boni stabili, proprietà dell'Istituto		
7.2.7.	Anticipazioni sopra depositi di fondi pubblici ed altri titoli garantiti dallo Stato, dalla provincia e dai Comuni	209648.	
8.1498.	Effetti da incassare per conto terzi	3240.	
9.10.6.15.	» in sofferenza	2075.	
10.210.	Boni del Tesoro	103615.	
11.7976.20.	Azioni senza garanzia governativa	210.	
12.35091.97.	Obbligazioni con speciali garanzie	7976.20.	
13.6245.33.	Conti correnti con frutto	1851.9.58.	
14.372587.97.	Debitori diversi senza speciale classificazione	6118.36.	
15.11854.7.	Depositi a titolo di cauzione	349087.97.	
16.2237.106.	Debiti in Conto Corr. garantiti da depositi di fondi pubbl.	113772.83.	
349005.33.	Peni stabili proprietà Istituto	22370.06.	
21030.09.	Totale dell'Attività L.	3625631.74.	
3511035.142.	S.ese del corrente eser- di primo stabilimento L. 3388.14		
	cizio da liquidarsi in fine d'ordinaria amminist. » 3612.98	31643.42	
	dell'annua gestione. Interessi passivi » 24642.30		
	Totale L.	3657275.116	

Passivo

1.386234.59.	Capitale Sociale indeterminato diviso in N. 9378		
	Azioni da L. 50 ciascuna	4890.0.	
	Saldo da esigere per Azioni emesse	18290.28	
2.2618474.00.	Capitale sociale effettivamente incassato	450809.72	
	Rimane al 23 febbraio L. 2618474.00		
	Somma versata » 94641.84		
	Totale L. 356486.74		
	Somma ritirata » 859284.32		
	Rimane al 31 marzo » 2705602.42		
3.4230.85.	Depositi al Banco-Ciro		
4.65602.37.	Creditore diversi senza speciale classificazione	4263.66	
5.14339.9.	Fondo riserva	75914.37	
6.372587.97.	Arretrati di dividendi	7874.25	
	Depositanti per depositi a cauzione	349087.97	
3461490.63.	Totale delle Passività L.	3593352.39	
49544.79.	Rendita del corrente eser- Riscatto anno 1872 L. 25746.24		
	cizio da liquidarsi in fine Interessi attivi » 1626.59	63922.77	
	dell'annua gestione. (Sconti e provvig.) » 36405.68		
	Utili diversi » 144.26		
	Bilancio L.	3657275.116	

Padova, 1 aprile 1873.

Operazioni eseguite dall'Agenzia di Bovolenta

Dal 15 aprile a tutt'oggi L. 106375.

NB. tutti giorni dalle ore 12 alle 2 p. la Cassa effettua il pagamento del dividendo contro presentazione dei Certificati definitivi.

La Banca riceve tutti i giorni Depositi in Nota di Banca al 4 1/2 per 100. in valuta effettiva al 4 per 100. a titolo di Banco-Ciro al 2 per 100. fino a 3 mesi al 5 1/2 » accordando » a 4 » » 5 1/2 100 » facilitazioni » a 6 » » 6 — 100 » sulle provvig.

» Anticipazioni da sopra titoli dello Stato al 5 1/2 8 a 180 giorni sopra altri val. e carte indus. dal 5 1/2 al 6 1/2.

» Conti Correnti verso deposito di fondi pubblici dal 5 1/2 al 6 1/2.

» Esige e paga per conto dei Soci verso tenue provvigione tanto in PADOVA che nelle altre città già pubbliche.

NB. Per le rinnovazioni delle cambiali, quando vengano ammesse, la provvigione verrà raddoppiata.

Valore effettivo delle azioni per tutto l'anno in corso L. 58.

Dividendo 1872 L. 12 per Cento.

Censore p. Il Presidente Il Direttore Il Contabile

A. FUSARI G. Maluta A. SOLDA G. BELZINI

DEPOSITO DI ZOLFI

La Ditta **Giuseppe Taboga di Padova** avverte i signori Possidenti che anche in quest'anno trovasi provvoluta di scelte qualità di Zolfo di RIMINI e SICILIA sia in pani che macinato alla più perfetta finezza ed a prezzi convenientissimi.

2-257

ROB BOYVEAU LA FECTEUR

autorizzato in Francia, in Austria, nel Belgio e in Russia

Il numero dei depurativi è considerevole, ma fra questi il **Rob di Boyveau Lafecteur** ha sempre occupato il primo rango, sia per la sua virtù notoria ed avvertita da quasi un secolo, sia per la sua composizione esclusivamente vegetale. Il **Rob** garantisce genuino dalla firma del dottor **GIRAudeau de Saint-Gervais** garantisce radicalmente le affezioni cutanee, gli incomodi provenienti dall'acrimonia del sangue e degli umori. Questo **Rob** soprattutto raccomandato contro le malattie segrete recenti ed inveterate.

Come depurativo potente, distrugge gli accidenti cagionati dal mercurio ed aiuta la natura a sbarazzarsene, come pure dell'iodio, quando se ne ha preso troppo.

Il vero **Rob** del **Boyveau-Lafecteur** si vende al prezzo di 2 franchi la bottiglia.Deposito generale del **Rob Boyveau-Lafecteur** nella casa del dottor **GIRAudeau de Saint-Gervais**, 12, rue Richer Parigi. — Deposito in Padova da **Luigi Cornello**, **Giovanni Zanetti**, **Roberti** e nelle principali farmacie.

Padova, 1873, prem. ip. Sacchetto

ESTRATTO DI BANDO VENALE

In seguito alla offerta di aumento del sesto fatto nel dì 8 marzo 1873 dall'avvocato Antonio dott. Vancenato per nome da dichiarare sul prezzo di vendita di Lire 999.50, esibito dal signor Luigi Romaroli, giorno 25 febbraio precedente per la delibera degli st. bili in distretto di Rato, nel comune cens. di Cinto Euganeo si mapp. num. 446.44, 503, 513, 1702, 1703, 1704, 2434, 2435 aventi la superficie di pert. 43.49 e la rend. cens. di austr. lire 54.41 sc. cutati dal sig. Domenico Saggiatoro fu Antonio, il Santa Margherita di Montegnana, rappresentato dall'avv. Salom dott. Benvenuti, a pregiudizio del proprietario nob. Giovanni A. boudo De Widman Rezonico, nell'udienza del dì 22 aprile anno corr., dinanzi il r. trib. civ. e correz. di Este avrà luogo il nuovo incanto dei beni stessi.

L'incanto si farà in un solo lotto, e sarà aperto sul dato della offerta di lire 1166.10.

Le altre condizioni della vendita sono contenute nel bando 19 marzo 1873 del bandell. del trib. suddetto, che si trova pubblicato e depositato nei luoghi indicati dagli art. 668 e 681 del codice di proc. civ. e.

Avvertasi che il giudice sig. Antonio Silvati, è delegato alle operazioni di graziazione.

Esso 29 marzo 1873.

2-256 ANTONIO VANCENATO

UTILITA' DEL FERRO

Il ferro fa parte integrante del sangue; quando manca vi ha deperimento nell'individuo; il viso diviene pallido, l'appetito manca e il sangue perde il suo colore vermiglio naturale. Le pillole, le polveri, i confetti a base di ferro, impiegati per ricostituire, contengono del ferro allo stato insolubile e danno per conseguenza del ferro a disciogliersi nello stomaco già ammalato. Il **Fosfato di ferro solubile di Lerax**, dottore scienziato, non ha questo inconveniente; è un liquido chiaro, limpido, senza gusto né sapore, che oltre il ferro contiene del fosforo, elemento rigeneratore delle ossa. Produce degli effetti meravigliosi nei soggetti deboli, clorici, aventi il sangue impoverito, giarisce i pallidi colorati, i mali di stomaco delle donne e delle giovani ragazze a regolarizza i travagli della menstruazione. Per i ragazzi, i risultati sono meravigliosi perché bastano poche cucchiainate, a loro restituire la salute, il vigore e l'appetito.

L'Olio di Fegato di Merluzzo rimpiazzato

È all'iodio che l'olio di fegato di merluzzo deve le sue proprietà; ma questo medicamento è così repugnante, così difficile a digerire, che appena comparso, si è applicato a rimpiazzarlo. Fra i prodotti proposti ve n'è uno che ha sopravvissuto e che da vent'anni è di più in più preconizzato da i medici: è il **sciroppo di Rafano** iodato di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi. Come l'olio di fegato di merluzzo contiene naturalmente dell'iodio, associato in più al succo eminentemente depurativo e sulfureo del **Rafano**, **coelestria**, **ereseione**. Per le persone deboli di petto, è il migliore medicamento ed il più potente depurativo che si possa consigliare. I medici di Parigi lo prescrivono giornalmente ai fanciulli pallidi e linfatici per guarire gli ingorgamenti delle ghiandole del collo e le diverse eruzioni della pelle e della testa.

UN BUON CONSIGLIO MEDICO

Alle persone deboli di petto, a quelli attaccati da tosse, da raffreddori, da catarrhi, i medici prescrivono il saggio dei mezzi della Francia, presso le rive imballate dalle emanazioni del pino marittimo. Basandosi sull'efficacia delle emanazioni balsamiche del pino, il signor **Lugasse**, farmacista a Bordeaux, ha avuto l'iniziativa di concentrare in un sciroppo ed in una pastiglia di succo di pino, tutti i principi balsamici e resinosi di questo albero. I medici affermano oggi essere questo il migliore pettorale che possano consigliare.

AVVISO

ALLE PERSONE NERVOSE

La **Guarana** di Grimault e C^a, farmacisti a Parigi, è un medicamento d'un'efficacia incontestabile contro le emicranie, male di testa e nevralgie; un sol pacchetto sciolto in acqua zuccherata, soventi è bastante per far sparire tali diversi accidenti e guarire la colica, malattia così frequente nei paesi caldi, la diarrea e la dissenteria.

Deposito generale per l'Italia presso l'Agenzia A. Manzoni e Comp. via Sala, 10 Milano.

Vendita in PADOVA presso il signor Luigi Cornello.

6-8

« È facile evitare il surrogato velenoso, i fabbricanti di questo essendo obbligati di pubblicare che non si devono confondere i loro prodotti colla **REVALENTA ARABICA** Du Barry. Non accettare scatolette né tavolette senza la nostra firma sopra il sigillo: « **Barry du Barry e Comp. London** ».

NON PIU' MEDICINE

SALUTE ED ENERGIA RESTITUITE A TUTTI

SENZA MEDICINE E SENZA SPESE

mediante la **REVALENTA ARABICA**

DU BARRY DI LONDRA

AVVISO IMPORTANTE Da oggi in poi un solo medicamento di cottura sarà bastante per la **Revalenta**. Mediante un processo brevettato siamo pervenuti a trarre la farina.

La scatolette di questa **Revalenta** sono munite di istruzioni stampate in russo, mentre quelle con-tinenti la **Revalenta** cruda hanno, come è noto, istruzioni stampate in nero.La torrefazione della **Revalenta** ne migliora considerabilmente il sapore, ed ha il vantaggio di risparmiare tempo e fatica per cuocerla.

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiore, capogiro, renzio di orecchie, acidità pituita, emicrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, erudimento gastrico, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (con sumazione), pneumonia, eruzione, deperimento, diabete, anemia, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, pallidi colori, mancanza di mestruazioni, di freschezza e di energia. Essa è pure il migliore corroborante per fanciulli deboli, e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e sovrabbondanza di carni si più stremati di forze. Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrizione meglio che la carne; facendo dunque

Estratto di 75.000 guarigioni

Cura n° 75.314. Essendo da due anni che mia madre trovai ammalata, li signori medici non volevano più visitarla, non sapendo essi più nulla d'ordinario. Mi venne la felice idea di sperimentare la nostra abbastanza lodata **Revalenta Arabica**, e ne ottenne un felice risultato, mia madre trovandosi ora quasi ristabilita.

Cura n° 68.184. Prunetto (circond. di Mendova), 24 ottobre 1866.

La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa **Revalenta**, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, né il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, le mie vesti non chiedo più scialli, il mio stomaco è robusto come a 30 anni, le mie membra insomma ringiovanito, predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi, e sentono chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. CORALLI, laureato in teologia, arciprete di Prunetto.

Signore — In seguito a malattia epatica io era caduto in uno stato di deperimento che durava da ben sette anni. Mi riusciva impossibile di leggere o scrivere; io soffriva di battiti nervosi per tutto il corpo, la digestione era difficilissima, persistenti le insonnie, l'agitazione nervosa insopportabile, mi faceva errare per ore intere senza verun riposo; era sotto il peso d'una mortale tristezza. Molti medici mi avevano prescritti inutili rimedi, ormai disperando velli far prova della vostra farina di salute. Da tre mesi essa forma il mio abituale nutrimento. Il vero nome di **Revalenta** si conviene, poichè, grazie a Dio, essa mi ha fatto rivivere e riprendere la mia posizione sociale.

Cura n° 74.160. Trapani (Sicilia), 18 aprile 1869.

Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore e da straordinaria gonfiore, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro; l'arte medica non ha mai potuto giovare; era faccenda uso della vostra **Revalenta Arabica** Du Barry, in sette giorni sparì la sua gonfiore, dormì tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e trovasi perfettamente guarita.

Paceco (Sicilia), 6 marzo 1871.

Da più di quattro anni mi trovavo afflitto da continue indigestioni e debolezza di ventricolo tale, da farmi disporre del risveglio della mia salute.

Tutte le cure prescrittami dai medici e da me scrupolosamente osservate non valsero che a viaggiare guarirmi lo stomaco ed avvicinarmi alla tomba. Quando per ultimo sperimentai, avendo adoperato la **Revalenta Arabica** Du Barry e C. di Londra, riuersi dopo quaranta giorni la perduta salute, e trovai in istato florido e sano. Sia lode agli inventori della sublime **Revalenta Arabica**, e ringrazio Dio d'avermela suggerita.

Prenni: La scatolette di latte del peso di 1/4 di chil. fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. fr. 17.50; 5 chil. fr. 54; 12 chil. fr. 65.

Per i viaggiatori e persone che non hanno il comodo di cuocerla abbiamo confezionato i

BISCOTTI DI REVALENTADetti **Biscotti** si sciogliono facilmente in bocca, si mangiano in ogni tempo sia tal quali, sia insuppandoli nell'acqua, caffè, tè, vino, brodo, cioccolato, ecc.

Rinfrescano la bocca e lo stomaco liberando dalle nausee e vomiti in tempo di gravidanza; viaggiano per mare; tolgono ogni irritazione, febbre, e cattivo gusto al palato levandosi mattina; oppure dopo l'uso di sostanze compromettenti, come agli, cipolle, ecc., e bevande alcoliche, o dopo l'uso del tabacco da fumo.

Aggravano il sonno, le funzioni digestive e l'appetito; nutrono nel tempo stesso più che la carne; fanno buon sangue e sovrabbondanza di carni, fortificando le persone lo più indebolite.

In Scatolette di 1 libbra inglese L. 4.50

La Revalenta al Cioccolato

Da l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscolare; alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne.

Dopo 29 anni di ostinato renzio di orecchie e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa **Revalenta Arabica**.

Cura n° 70.406. Cadice (Spagna), 5 giugno 1868.

Signore — Ho il gran piacere di poter dirvi che mia moglie, che soffriva per lo spazio di molti anni di dolori acuti agli intestini e di insonnie continue, è perfettamente guarita colla vostra inimitabile **Revalenta Arabica**.

Cura n° 65.715. Parigi, 11 aprile 1866.

Signore — Mia figlia che soffriva eccessivamente, non poteva più né dormire né dormire, ed era oppressa da ansima, da debolezza e da irritazione nervosa. Ora essa sta benissimo grazie alla **Revalenta Arabica**, che le ha reso una perfetta salute, buon appetito, buona digestione, tranquillità dei nervi, sonno riposatore, sovrabbondanza di carni ed un'allegria di spirito, e così da lungo tempo non era più avvinta.Prenni: la **Polvere**: scatolette di latte per 12. tasse f. 2.50; per 24 f. 4.50; per 68 f. 8; per 120 f. 17.50; la **Tavolette**: per 12 tasse f. 2.50; per 24 f. 4.50; per 48 f. 8.

Spedizione in provincia contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale

Deposito Principale: **Barry du Barry e Comp.** 2, via Oporto, Torino.Rivenditori: **PADOVA** Roberti, Zanetti, Pianeri e Mauro; Giulio Vignani, farmacia di Bassi Cervi; Cavazzani, farmacia.**PORTOGRUARO**: A. Malipieri, farm. — **ROVIGO**: A. Diogo, G. Caffagali. — **S. VITO AL TAGLIAMENTO**: Pietro Quartara, farmacia. — **TOLMEZZO**: Gius. Chiassi farm. — **TREVISO**: Zanetti. — **UDINE**: A. Filippuzzi; Comessatti. — **VERONA**: F. Pizzi; Zampironi; Agenzia Costantini; Antonio Ancillo; Bellinzoni; A. Longega. — **VICENZA**: Luigi Fabris di Baldassare. — **VIGEVANO**: L. Marchetti, farm. — **BASSANO**: Luigi Fabris di Baldassare. — **FELTRE**: Nicolò Dall'Armi. — **LEGNAGO**: Valeri. — **MANTOVA**: F. Dalla Chiara farm. Beale. — **ODERZO**: L. Ciniotti; L. Bismutti.

VENDIBILE

presso la prem. Tipografia-Editrice F. Sacchetto

LA

GUIDA DELLA CITTA' DI PADOVA

E SUOI PRINCIPALI CONTORNI

CON INCISIONI, VEDUTE E PIANTA

del March. **Pietro Selvatico**

Padova 1868, in 12° — Lire 6